



n.160

Foglio on line

SINODO SULLA FAMIGLIA

Famiglia, scuola di umanità, luogo di santità

La famiglia , scuola di fraternità

È in casa che impariamo la **fraternità**, impariamo la solidarietà, impariamo il non essere prepotenti. È in casa che impariamo ad **accogliere** e apprezzare la vita come una benedizione e che ciascuno ha bisogno degli altri per andare avanti. È in casa che sperimentiamo il **perdono**, e siamo invitati continuamente a perdonare, a lasciarci trasformare. E' interessante: in casa non c'è posto per le "maschere", siamo quello che siamo e, in un modo o nell'altro, siamo invitati a cercare il meglio per gli altri.



La famiglia scuola di umanità

La famiglia è scuola di umanità, scuola che insegna a mettere il cuore nelle necessità degli altri, ad essere attenti alla vita degli altri. Quando viviamo bene nella famiglia, gli egoismi restano piccoli – ci sono, perché tutti abbiamo un po' di egoismo –; ma quando non si vive una vita di famiglia si generano quelle personalità che possiamo definire così: "io, me, mi, con me, per me", totalmente centrate su sé stesse, che ignorano la solidarietà, la fraternità, il lavoro in comune, l'amore, la discussione tra fratelli. Lo ignorano.

La famiglia luogo di santità, di discernimento, di gratuità

Ogni famiglia, infatti, è sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo.

La stessa vicenda di Gesù tra gli uomini prende forma nel grembo di una famiglia, all'interno della quale rimarrà per trent'anni. Una famiglia come tante, la sua, collocata in uno sperduto villaggio della periferia dell'Impero. Per comprendere oggi la famiglia, entriamo anche noi nel mistero della Famiglia di Nazaret, nella sua vita nascosta, feriale e comune, com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie; vita intessuta di serena pazienza nelle contrarietà, di rispetto per la condizione di ciascuno, di quell'umiltà che libera e fiorisce nel servizio; vita di fraternità, che sgorga dal sentirsi parte di un unico corpo.

È luogo — la famiglia — di **santità evangelica**, realizzata nelle condizioni più ordinarie. Vi si respira la memoria delle generazioni e si affondano radici che permettono di andare lontano. È luogo del **discernimento**, dove ci si educa a riconoscere il disegno di Dio sulla propria vita e ad abbracciarlo con fiducia. È luogo di **gratuità**, di presenza discreta, fraterna e solidale, che insegna a uscire da se stessi per accogliere l'altro, per perdonare e sentirsi perdonati.

Senza la famiglia , la vita diventa vuota

Senza famiglia, senza il calore di casa, la vita diventa vuota, cominciano a mancare le reti che ci sostengono nelle difficoltà, le reti che ci alimentano nella vita quotidiana e motivano la lotta per la prosperità. La famiglia ci salva da due fenomeni attuali, due cose che succedono al giorno d'oggi: la frammentazione, cioè la divisione, e la massificazione. In entrambi i casi, le persone si trasformano in individui isolati, facili da manipolare e governare. E allora troviamo nel mondo società divise, rotte, separate o altamente massificate sono conseguenza della rottura dei legami familiari; quando si perdono le relazioni che ci costituiscono come persone, che ci insegnano ad essere persone. E così uno si dimentica di come si dice papà, mamma, figlio, figlia, nonno, nonna... Si perde la memoria di queste relazioni che sono il fondamento.